

siste, e non sussisterà per molti e molti anni. Perciò la sua proposta, che forse in una vasta marineria potrebbe essere conveniente, non produrrebbe nella nostra nessuno dei vantaggi che egli ne aspetta.

**BORELLA.** Ammetto l'eccezione che ha voluto fare l'onorevole signor ministro; ammetto che un comandante superiore d'armata abbia diritto di scegliersi il suo secondo; ammetto l'altra eccezione che venne stabilita nel decreto francese 27 dicembre 1851, dove sono fissate quelle eccezioni che sono richieste dalla regolarità del servizio; ma intanto sta sempre in fatto che con questo decreto del 1851 si è riparato a molti abusi lamentati specialmente nel corpo di Tolone, che, cioè, essendo l'imbarco a scelta dei comandanti superiori della marineria, molti ne erano favoriti, e così le cose non andavano più con quella equità e giustizia che si voleva.

Mi permetta solamente la Camera di leggerle due parole della relazione, con cui il ministro Hamelin raccomandava questo decreto:

« Le tour d'embarquement établi par le décret du 27 décembre 1851 doit être maintenu avec soin. MM. les majors généraux tiendront la main à ce qu'il ne se produise, dans l'application de cette règle, que les seules exceptions prévues et indiquées par le décret du 8 juin 1856. »

Ammette in regola generale questo decreto che vi sia un diritto inerente in tutti gli ufficiali di marineria d'essere imbarcati quando viene il loro giro di ruolo; nello stesso tempo dà facoltà ai comandanti superiori di scegliere quelle persone di loro confidenza che il servizio richiede.

Ecco ciò che io voleva dire.

**PRESIDENTE.** Tutti gli articoli di questo schema di legge essendo stati votati, si passerà allo squittinio segreto.

Risultamento della votazione:

Presenti e votanti . . . . .	192
Maggioranza . . . . .	97
Voti favorevoli . . . . .	188
Voti contrari . . . . .	4

(La Camera approva.)

**LETTURA DI UN DISEGNO DI LEGGE DEL DEPUTATO MICHELINI G. B., ED ALTRI, CIRCA IL MANTENIMENTO DEI LICEI.**

**PRESIDENTE.** Ora si darà lettura dello schema di legge presentato dai deputati Michelini G. B., Tegas, Di Cavour G., Pirondi e Mazza, intorno alla conservazione dei licei in alcuni capoluoghi di circondario. Quindi interpellero la Camera quando intenda di stabilire la discussione per la presa in considerazione di questo schema.

**TENCA, segretario. (Legge):**

« Molte e gravi, ed in gran parte fondate, sono le lagnanze contro la disposizione della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione, che sopprime in molte città l'insegnamento della filosofia. Perciò non poche comunali amministrazioni, allegando o antichi diritti provenienti da benefiche fondazioni, o impossibilità di mandare i giovani a studiare in città lontane, ebbero ricorso al Ministero ed a questa Camera domandando o di essere sede dei licei istituiti dalla nuova legge, o la conservazione del corso di filosofia.

« La prima domanda avrebbe l'inconveniente di moltiplicare di troppo i licei; ma sembra utile aderire alla seconda dando al ministro della pubblica istruzione la facoltà di conservare il corso di filosofia in quei paesi in cui, per la bontà

dell'insegnamento ed il numero degli studenti, ne sia utile la conservazione.

« Se la legge del 13 novembre contiene alcune parti buone, altre ne ha che non sono tali. Sarà perciò necessaria una generale riforma dell'insegnamento pubblico, ed allora prenderranno definitive deliberazioni circa i corsi di filosofia di cui si tratta. Ma non è necessario esprimere nella legge la provvisorietà della loro conservazione, perchè tutte le leggi sono provvisorie, in quanto che durano finchè non siano abrogate.

« Trattandosi di cosa provvisoria, non devono aver luogo l'aumento di stipendio e gli altri cambiamenti sanciti dalla legge 13 novembre, onde non aggravare di troppo il pubblico erario e dare diritti e speranze alle quali sarebbe poi malagevole di soddisfare.

« Per questi motivi i sottoscritti propongono il seguente schema di legge:

« Art. 1. Il Governo è autorizzato a conservare il corso di filosofia in quelle città in cui attualmente esiste.

« Art. 2. Alle scuole ed ai professori dell'insegnamento conservato in forza della presente legge non si applicheranno le disposizioni di quella del 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione. »

**PRESIDENTE.** I deputati Gustavo di Cavour e Michelini G. B. propongono che la Camera voglia immediatamente occuparsi della presa in considerazione di questo disegno di legge.

**AMEGLIO.** Chiedo di parlare.

L'ordine del giorno porta la discussione sullo schema di legge relativo al riordinamento del pubblico servizio nei circondari di San Remo e di Oneglia, e nelle parti di territorio già appartenenti ai circondari di Nizza e di Moriana. Questa legge tutti sappiamo essere di somma urgenza, poichè quei paesi si trovano ora senza alcun centro amministrativo e giudiziario; per cui non saprei vedere come si possa introvertire l'ordine del giorno per discutere sopra una proposta che nulla osta sia portata all'ordine del giorno di domani.

Io prego dunque la Camera a voler seguire il suo ordine del giorno, e discutere tosto quel disegno di legge che ho accennato, e che, ripeto, è urgentissimo.

**PRESIDENTE.** Io aveva già fatta presente questa circostanza.

**DI CAVOUR G.** Domando la parola.

I deputati che hanno presentato il disegno di legge che si tratterebbe di prendere in considerazione hanno intenzione di dire pochissime parole, poichè credono che la cosa sia talmente chiara per le discussioni già avvenute, specialmente nella seduta del 24 giugno, che non richiederà più lunga disamina. Sarebbe forse l'affare d'un quarto d'ora.

Però noi non insistiamo troppo nel chiedere che si deliberi tosto sulla sua presa in considerazione, e, se si vuol discutere prima l'altro disegno di legge, potrebbe questo porsi per primo all'ordine del giorno di domani. Del resto, noi ce ne rimettiamo alla Camera.

**PRESIDENTE.** Parmi dunque che non ci possa più essere difficoltà a che si discuta ora il disegno di legge sul riordinamento dei circondari di San Remo e Oneglia, e che la presa in considerazione dell'altro schema sia posta all'ordine del giorno di domani, tanto più se il signor ministro per l'istruzione pubblica non vi ha difficoltà.

**MAMIANI, ministro per la pubblica istruzione.** Io non ho nulla in contrario; anzi così avrò un po' più di tempo, perchè confesso che questa questione mi giunse improvvisa.

**PRESIDENTE.** Così havvi una ragione di più per differire a domani.

**DI CAVOUR G.** Accettiamo per la tornata di domani.